Don Giuseppe Navoni *Parroco*	*Casa parrocchiale e segreteria*		tel. 035.896016
Don Dario Colombo			tel. 389.1149799
Don Davide Rota Conti	*Oratorio San Giovanni Bosco*	tel. 035.4819067	346.3708189
Don Rino Rapizza			tel. 340.1614249
Scuola Materna "don Cirillo Pizio"		tel. 035.896178	
Centro Ascolto Caritas		tel. 035.891847	

Sito della Parrocchia Santa Maria Assunta in Cologno al Serio	**www.parrocchiacologno.it**
e-mail parrocchia	**cologno@diocesibg.it**
e-mail oratorio	**oratoriocologno@gmail.com**

BOLLETTINO PARROCCHIALE COLOGNO AL SERIO

Anno 2021 n° 7 - SETTEMBRE - Inserto Parrocchiale de "L'Angelo in Famiglia" - Direzione e Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano - Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 035.21.23.44

Anagrafe Parrocchiale

BATTESIMI

n.	Cognome e nome	Data
12.	Trovato Filippo	*27 giugno*
13.	Poloni Riccardo	*27 giugno*
14.	Gritti Pietro	*27 giugno*
15.	Baldelli Bianca	*27 giugno*
16.	Cristini Rebecca	*4 luglio*
17.	Picenni Enea	*4 luglio*
18.	Radaelli Davide Emanuele	*4 luglio*
19.	Bisesti Melissa	*4 luglio*
20.	Natali Mikaela	*25 luglio*
21.	Fratelli Samuele	*25 luglio*
22.	Santinelli Stefano	*25 luglio*
23.	Facheris Mia	*25 luglio*

MATRIMONI

n.	Cognome e nome	Data
2.	Allevi Matteo e Begnini Laura	*18 giugno*
3.	Coffetti Mirko e Pelucchi Federica	*19 giugno*
4.	Cantini Nicola e Caglioni Daniela	*28 agosto*

DEFUNTI

n.	Cognome e nome	Età	Data
41.	Panzera Roberto	69 anni	*11 giugno*
42.	De Agostini Caterina	89 anni	*12 giugno*
43.	Martinelli Giuliana Margherita	66 anni	*17 giugno*
44.	Ghidotti Franco	68 anni	*21 giugno*
45.	Vitali Angiolina	98 anni	*26 giugno*
46.	Santinelli Angela Bice	83 anni	*28 giugno*
47.	Bonandrini Angelo	82 anni	*12 luglio*
48.	Marchetti Giuseppe	90 anni	*15 luglio*
49.	Gibellini Antonio	83 anni	*15 luglio*
50.	Leoni Michelangelo	76 anni	*2 agosto*
51.	Rossi Teresa	76 anni	*5 agosto*
52.	Recanati Giuseppina	87 anni	*6 agosto*
53.	Raffaini Francesca Elisabetta	83 anni	*11 agosto*
54.	Possenti Stefania	80 anni	*13 agosto*

Orari delle celebrazioni

SANTE MESSE

FESTIVO

Sabato: ore 17.00 - 18.30

Domenica: ore 7.00 - 8.30 - 10.00 - 11.30 - 16.00 - 18.30

FERIALE

Ore 7.30 - 9.00 - 16.30 - 20.15

CONFESSIONI - Per tutti, al sabato

ore 15.00-16.00 *Don Rino e Don Davide*
ore 16.00-16.45 *Don Dario e Don Giuseppe*
Prima e dopo ogni S. Messa in chiesa o in sacristia

RECITA DEL S. ROSARIO

- Dal lunedì al sabato ore 8.35
- Dal lunedì al venerdì ore 16.05 e ore 19.50

Ufficio parrocchiale

DISPONIBILITÀ DEI SACERDOTI

per l'ascolto delle persone, prenotare appuntamenti, iscrizioni al battesimo e agli altri sacramenti

LUNEDÌ e MERCOLEDÌ ore 10-12: DON DARIO - SABATO ore 10-12: DON GIUSEPPE (Parroco)

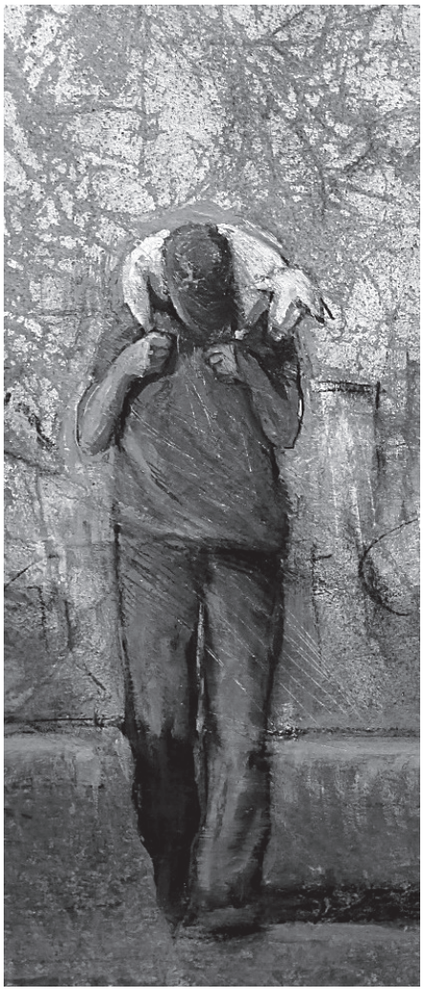
SEGRETERIA (035896016)

per richieste di certificati, rinnovo degli abbonamenti, necrologi e altro per Bollettino parrocchiale

MARTEDÌ ore 16:30-18:30 | GIOVEDÌ ore 16:30-18:30

PRENOTAZIONI INTENZIONI S. MESSE

In sacristia, subito prima o dopo la celebrazione di ogni S. Messa



"DIETRO AL BUON PASTORE"

Una figura in jeans e maglietta: sarebbe un'istantanea di tante persone di oggi se non fosse per quella pecora portata sulle spalle. E subito diventa pastore, il Buon Pastore, come titola quest'opera di Bonfanti Maurizio. La parete su cui si staglia è quella di tanti paesaggi urbani o di periferia, di ponti o vicoli su cui si incide un messaggio d'amore, la protesta, il credo sportivo o politico, a volte anche una bestemmia, con spray o pennarelli. Poco a che vedere con i pascoli ubertosi e con i paesaggi bucolici evocati dal salmo 22.
E tuttavia la sfida sta proprio qui: entrare nella complessità della vita presente con la certezza che "tu sei con me".
Infatti, non possiamo parlare di Lui solo all'imperfetto perché, qui e ora, egli è al lavoro.

Vengo accolto nella bella Comunità di Cologno come pastore, ma sentendomi innanzitutto quella pecora portata sulle spalle dal bel pastore, con la consapevolezza che il cammino che viene continuamente consegnato, a me e a tutti, è quello di seguire Lui, Insomma, "Dietro al Buon Pastore", come dice una preghiera di Charles de Foucauld (1858 – 1916) che faccio mia:

Dio mio, grazie del passato, grazie del presente, grazie dell'avvenire!
O amore del mio Dio, come ti riconoscerò?

Mi sembra, Pastore adorato, che tu mi rispondi: "Seguimi!
Seguirmi è conformarti ai miei esempi e ai miei insegnamenti.
E più ti conformerai esattamente, umilmente,
più mi mostrerai amore.

Pecorella, seguimi, seguimi con coraggio:
è di coraggio che hai bisogno,
perché le strade che percorre il Pastore sono aspre;
ma egli ti aiuterà, lui che ti ha già tanto aiutato e ti ama;
ti prenderà fra le sue braccia; potresti non aver fiducia in lui?
…
Grazie, Pastore adorato! Grazie, Dio benedetto!
Soccorrimi, fortificami, dammi quello che manca.

Sì, il Signore è con me.
Gli chiedo di stare sempre con Lui e, da oggi, anche con voi.

don Giuseppe

MI PRESENTO

Era una domenica il 15 maggio del 1966 quando venivo alla luce nel lettone di mamma Maria e papà Battista, lì dove otto anni prima era nato anche mio fratello Franco. Sì, otto anni di distanza, perché il primogenito, per due anni interi, non li aveva lasciati dormire una notte e il papà non voleva ripetere la stessa storia. Invece, l'insistenza di mamma mi fece arrivare.

Dopo l'asilo e le elementari a Pognano, paese natìo, quasi per caso entrai nelle medie del Seminario di Bergamo e vi rimasi per…14 anni. Non nelle medie soltanto, ma in liceo e poi in teologia.

Grande festa a Pognano per l'ordinazione sacerdotale dell'8 giugno 1991, con due figli di quella terra divenuti preti, quasi un dono del cielo (e infatti, il parroco don Cesare, ci fece arrivare in elicottero).

Poi la prima destinazione, all'Oratorio San Martino, nell'intraprendente paese della Valgandino, Leffe. Intanto, nel settembre del 1993, proprio nel giorno dell'inaugurazione dell'oratorio ristrutturato, nasceva, dal matrimonio di Franco e Carla, Roberta, mia nipote (ora felicemente sposata con Massimo, genitori di un bellissimo bambino, Francesco).

Nel 1997, al termine della Giornata Mondiale della gioventù a Parigi, il Vescovo Roberto, mentre faceva la foto di gruppo con i giovani di Leffe, mi buttò lì, tra il serio e il faceto, che avrei dovuto fare la foto con un altro Oratorio. E infatti, il giorno dopo il rientro, una sua telefonata mi confermava lo spostamento all'oratorio di Seriate. Undici anni nella comunità più popolosa della Diocesi, con una pastorale particolare dell'unica Parrocchia e dell'unico Oratorio per le cinque zone: un lab-oratorio vivace e appassionante di amicizia, fede e dedizione.

Nell'anno giubilare del 2000, l'8 febbraio, dopo aver ricevuto l'unzione dei malati, moriva mio papà, sempre nel lettone di casa.

Nell'agosto del 2008, il Vescovo Roberto, il giorno prima del pellegrinaggio in Terrasanta con i giovani del Vicariato Scanzo-Seriate, mi chiamò al Colle dicendomi che era ora di fare il parroco. Ero ormai infatti il veterano dei curati d'Oratorio (ma avrei continuato ancora volentieri).

Dove? A Palazzago. C'ero stato una sola volta, impressionato dalla maestosità della chiesa parrocchiale, ma da quel giorno sono passati tredici anni, pur avendo ricevuto la nomina per un novennio. Dal 2015 si aggiunse la parrocchia di Burligo. Un territorio vasto, con diverse frazioni e chiese, prima esperienza da parroco, sicuramente indimenticabile. E ora mi è chiesto di essere parroco a Cologno al Serio, comunità vivace, con una bella tradizione di fede, di disponibilità e di servizio, paese caratterizzato dalla cinta muraria ma con le quattro porte aperte, per entrare e per uscire, allargatosi man mano all'intorno.

Questa è la pagina che scriveremo insieme, dal 19 settembre 2021, giorno dell'inizio del mio ministero in mezzo a voi.

Vi chiedo di accompagnarmi con la preghiera e, se vorrete, anche con passi di fraternità.

«Vi ho dato l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi» (Gv 13,15).

Ingresso del nuovo parroco don Giuseppe Navoni

Preparazione spirituale:

Martedì 14 settembre
ore 20.30: Santa Messa con meditazione; a seguire possibilità delle confessioni.

Giovedì 16 settembre:
dalle ore 14.30: Confessioni a turni per bambini e ragazzi (gli orari precisi verranno comunicati in seguito)
ore 20.30: adorazione eucaristica con testimonianze vocazionali per tutti, in particolare per adolescenti e giovani.

Preparazione festiva:

Domenica 5 e 12 settembre
dalle ore 17.00: in Oratorio preparazione dei festoni con cui addobbare il percorso di accoglienza da porta Rocca all'Oratorio (siamo tutti invitati di qualsiasi età e capacità: il materiale lo forniamo noi).

Sabato 18 settembre
dalle ore 14.30 fino alla conclusione: addobbo del percorso con quanto preparato.

ACCOGLIENZA E INGRESSO DEL NUOVO PARROCO
Domenica 19 settembre:

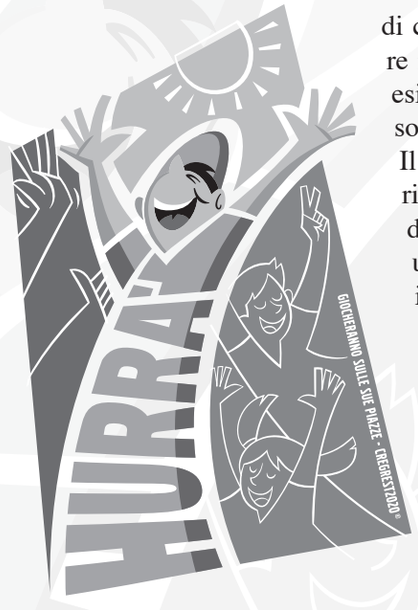
ore 9.30: accoglienza delle autorità civili a Porta Rocca
ore 9.50: incontro con le associazioni, la RSA "Vaglietti" e la Scuola Materna "Cirillo Pizio" lungo via Rocca
ore 10.15: discorso di benvenuto da parte del Consiglio Pastorale Parrocchiale sul sagrato della chiesa parrocchiale
ore 10.30: inizio celebrazione eucaristica col rito delle consegne
ore 12.00: in Oratorio pranzo di accoglienza (su prenotazione)

PARROCCHIA
S. MARIA ASSUNTA
Cologno al Serio

Ai vari momenti dell'ingresso si potrà partecipare solo su prenotazione, secondo le modalità che verranno rese note.

Sono stati mesi intensi, quelli estivi, in cui in tanti modi, spesso invisibili ai più, la Parrocchia si è arricchita di tanti piccoli cammini di amicizia, di crescita, di comunione. La famosa foresta che cresce nel silenzio e che merita un po' di spazio nel nostro bollettino: perché leggendo queste pagine anche noi riceviamo un po' di questa sana bontà che ci fa bene. Grazie a don Davide, ad Annalisa e le maestre della materna, ai tanti giovani e meno giovani che alimentano con generosità il valore di quanto queste poche righe non esprimeranno mai completamente.

CRE 2021, HURRÀ:
STANDO INSIEME NON SI PERDE MAI



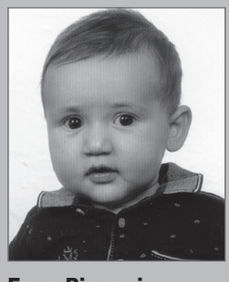
Il titolo del CRE scelto per quest'anno è stato "Hurrà", un'espressione che solitamente indica gioia, esultanza per essere riusciti a raggiungere un obiettivo o perché finalmente questo obiettivo ci è ben chiaro nella testa e soprattutto nel cuore. E così è stato, il CRE si è svolto proprio come un grande Hurrà, in linea con le nostre emozioni, un hurrà per essere riusciti a ritrovarci e a stare e giocare insieme.
Il tema infatti che ha fatto da sfondo all'esperienza è stato proprio il "gioco". Giocare, quell'esperienza che accompagna tutta la vita e che anche quando sei adulto, cerchi di vivere con le emozioni e gli occhi dei bambini. Giocare, verbo che accompagna i ricordi più belli di giornate divertenti; giocare, quell'attività che ci fa stare bene anche senza avere nulla… basta solo un amico; giocare, per imparare a stare bene insieme. Dopo un periodo di formazione, il 5 luglio 2021 è iniziata per me e per molti altri bambini e adolescenti un'esperienza indimenticabile che ci ha consentito di uscire dalle nostre stanze per ritrovarci, divertirci, riflettere e vivere l'Oratorio. La pandemia ci ha permesso di vedere la quotidianità con occhi diversi, ci ha infatti portato ad apprezzare di più ciò che abbiamo sempre dato per scontato, come l'appuntamento estivo con il CRE. Lo scorso anno ero piuttosto titubante, rispetto al partecipare al CRE, quest'anno invece ho colto l'occasione al volo e mi sono buttata in questa avventura come animatrice. Non posso che essere felice della scelta che ho fatto, perché sono state quattro settimane impegnative, ma che mi hanno regalato tanto buono. Nonostante alcune regole fondamentali come il distanziamento sociale e l'obbligo di indossare le mascherine, il CRE è riuscito a donarci spensieratezza, calore umano e gioia, emozioni e sensazioni di cui avevamo molto bisogno. Ci ha permesso inoltre di conoscere nuove persone, instaurare nuovi rapporti e consolidare quelli esistenti, non solo tra animatori, ma soprattutto con i bambini.
Il tema del gioco ci ha permesso di riscoprirne il vero valore, soprattutto di sperimentarne la bellezza e anche un po' la fatica. Sì, perché giocare insieme è bello, ma implica il rispetto delle regole che non sempre ci piacciono e forse, non eravamo più abituati a tutto ciò che far parte di un gruppo porta con sé: la pazienza di aspettare il mio turno, il trovarmi a vivere magari anche la sconfitta… se gioco da solo difficilmente perdo… tornare a litigare con qualcuno per poi fare pace… (anche questo ci era proprio mancato e ci ha fatto tanto bene!) Abbiamo sperimentato la gratuità del gioco, il metterci a servizio dei più piccoli divertendoci insieme a loro; ci siamo adoperati per qualcun altro perché abbiamo capito che, come scritto sulle magliette, *è stando insieme che non si perde mai*! Forse è questo che davvero la pandemia ci deve insegnare… è stando uniti, pensare non solo al mio bene ma soprattutto al bene dell'altro che il gioco della vita ci vedrà tutti vincitori.
Molte persone, a vario titolo, si sono impegnate per organizzare tutto ciò ed infatti, nonostante le regole legate al COVID-19, è stato possibile andare in gita, seguire i laboratori ed anche usufruire del servizio mensa, il quale ha giocato un ruolo fondamentale dal punto di vista relazionale, in quanto ha rappresentato un momento di forte socializzazione. Le emozioni che questo CRE mi ha dato, mi aiutano a sperare vivamente nel miglioramento della situazione pandemica, cosicché il CRE futuro possa tornare ad essere quello di sempre: pieno di abbracci e sorrisi non nascosti dalle mascherine.

Un'animatrice

IL TEMPO VOLA… INSIEME

Si è concluso con la fine del cre un anno incredibilmente intenso e particolare, e tra pochi giorni chiuderanno per un po' anche le porte del nostro nido Eureka…
E il bilancio finale non può che essere positivo: i nostri bambini, fra mille incertezze, timori e preoccupazioni, hanno continuato a sorridere e a meravigliarci con la loro spontanea allegria, e la Cirillo Pizio intera ha sentito risate e urla fino all'ultimo giorno di attività.
Il cre è stato ancora una volta una grande scommessa: abbiamo accolto più di 100 bambini, molti dei quali non conoscevano la nostra scuola, ma sin da subito si è respirata un'aria di festa e di estate: sui passi della storia di ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE i bambini hanno giocato e sperimentato tantissime diverse attività: i piccolini e i mezzani hanno conosciuto un breve ma bellissimo percorso di arte terapia e aromaterapia, divertendosi e rilassandosi prima con aromi e oli essenziali di menta e lavanda e poi con l'argilla, dando libero spazio a tutta la loro creatività. I piccoli si sono poi divertiti in una super crociera sulle fosse di Cologno, grazie ai due marinai/volontari che li hanno accompagnati con moltissimo entusiasmo. I mezzani hanno conosciuto il bellissimo mondo delle api, sono stati a raccogliere lavanda e hanno fatto lunghe passeggiate nel bellissimo paese di Cologno, e i grandi si sono concentrati in laboratori di orto e cucina, seminando, raccogliendo, cucinando dolci e costruendo un bellissimo orticello di erbe aromatiche che rimarrà nella nostra scuola per molto tempo. Tutti sono stati scienziati con il laboratorio del piccolo chimico, e tutti si sono divertiti davvero un mondo con i bellissimi giochi d'acqua. Abbiamo visto bambini sereni, felici di condividere un sacco di nuove esperienze, soddisfatti nel conoscere tutte le insegnanti, le educatrici e le volontarie che hanno reso questo cre così divertente.
Non ci resta che augurarci di riprendere a settembre con lo stesso entusiasmo e la stessa gioia, e rientrare dopo una meravigliosa e serena estate!!!

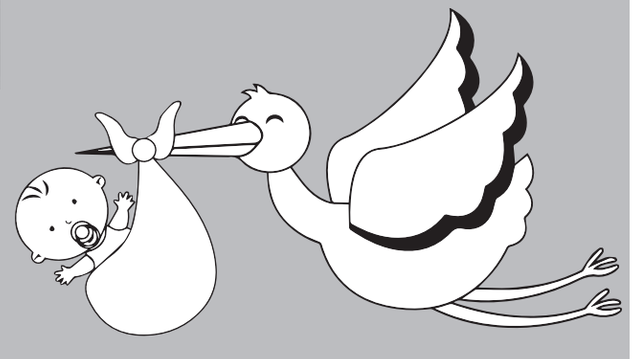
Santo Battesimo



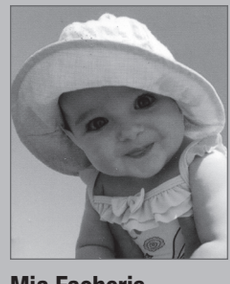
Enea Picenni
4 luglio 2021

Davide Emanuele Radaelli
4 luglio 2021

Rebecca Cristini
4 luglio 2021



Stefano Santinelli
25 luglio 2021



Mia Facheris
25 luglio 2021

Mikaela Natali
25 luglio 2021

CAMPI ESTIVI 2021

L'avventura di cui vi parlo inizia la mattina del 31 luglio, quando quasi tutta Cologno sta ancora dormendo, c'è buio, ma 52 ragazzi, 12 animatori e un sacerdote stanno per partire in direzione Marzocca, assonnati ma carichissimi.
Saliamo sul pullman, preghiera e via! Tra chiacchiere, sonnellini, autisti che cantano e briscole, le cinque ore che ci separano dalla nostra destinazione volano e ci troviamo catapultati sulla costa marchigiana, a poco meno di una decina di chilometri da Senigallia, sotto un sole che spacca le pietre, accarezzati dal vento dell'Adriatico e pronti a goderci qualcosa di speciale.
I giorni che viviamo da quel momento sono pieni di leggerezza e divertimento, ma anche di riflessioni, di pasti condivisi, di qualche delusione e fatica e poi di grandi crescite e di sogni che diventano progetti.
Tema principale del Campo è il ruolo che gioca la felicità nella nostra vita. Partiamo dai nostri talenti, delle nostre passioni e, per farlo, ci sporchiamo le mani con colla e tempera. Capiamo che quello con cui nasciamo e che, purtroppo o per fortuna, non scegliamo, ci serve per costruire qualcosa. In questo "qualcosa" abbiamo possibilità di scelta, di decisione, senza coltivare, però, l'utopia che il mondo segua i nostri voleri.
Ci scontriamo con la realtà ma questo ci serve per proseguire il nostro viaggio verso la prossima tappa: gli altri.
Coloro che ci appoggiano, coloro che ci camminano a fianco, che ci portano sulle spalle, che ci insegnano a camminare e anche quelli che hanno bisogno di una mano da intrecciare alla propria per un tratto di strada, questi sono GLI ALTRI!
Capiamo che solo se c'è qualcuno vicino a noi i nostri progetti acquistano valore, che solo festeggiando con le persone che ci amano e amiamo gioiremo al raggiungimento dei nostri obiettivi.
Ultimo salto che facciamo è in direzione di Dio, della fede, come sempre vero fulcro di ogni esperienza oratoriana.
Quello che, da animatrice, ho infilato nello zaino prima di tornare a casa è l'adrenalina di vedere una rete che, con le fatiche che la pandemia comporta, sta prendendo forma, una rete di amicizie e legami, che magari non dureranno in eterno ma, è certo, faranno dei ragazzi e delle ragazze di oggi, gli uomini e le donne di domani.
Uomini e donne che, inseriti in una comunità che li stima e rispetta, li aiuterà ad essere felici, a trovare la propria vocazione, la propria "scin-

tilla" e a viverla appieno.
Forse è questo, in ultima analisi, il vero senso dei campi, che non sono, ed è bene sottolinearlo, "solo" delle vacanze con amici, ma sono stati, sono e resteranno, un laboratorio di umanità, in cui, tramite la condivisione, il gioco, la fatica e il dialogo, si prova a crescere e ad imparare ad amare.
Mi sento di dire un grande Grazie a chi permette che tutto questo si possa realizzare, don Davide, che ci spinge sempre a dare il massimo, i volontari che con grande disponibilità ci accompagnano, gli animatori in cui riconosco la mia stessa voglia di buttarsi.

Un grazie a tutta la comunità, che dando fiducia a noi animatori, ci stimola a proseguire il meraviglioso viaggio della scoperta di Dio e di noi stessi, un viaggio che i più piccoli iniziano con campi, catechesi e CRE.
Un grazie, forse il più grande va proprio ai più piccoli, i destinatari ultimi delle nostre fatiche e delle nostre gioie di noi animatori, forse coloro che, più di tutti, ci invogliano a maturare.

Giulia

CAMPI ESTIVI 2021, ADOLESCENTI

L'adolescenza è forse il periodo più cruciale della nostra vita durante il quale, attraverso incontri ed esperienze stabiliamo chi vorremo essere una volta diventati adulti.
Un'esperienza che personalmente ritengo molto significativa è quella dei campi estivi, dove spesso si trova l'occasione di mettersi a tu per tu con sé stessi, per mezzo di attività pomeridiane i cui temi di fondo riguardano aspetti fondamentali del nostro essere adolescenti, come ad esempio i particolari di noi che non gradiamo e molte volte tentiamo di nascondere agli altri. Durante questo campo estivo 2021, noi adolescenti abbiamo avuto l'opportunità di riflettere sulla consuetudine delle "maschere", strumenti molto utilizzati dalla nostra generazione che ci permettono, indossandole, di essere accettati da un determinato gruppo di persone, solo per alcuni aspetti del nostro carattere che in quel momento vogliamo mettere in evidenza.
L'intervento di alcuni testimoni come Simona Aztori e il nostro amico Mauro, quest'anno al campo estivo di Senigallia, ci ha insegnato che a volte nella vita gli obiettivi vanno ricalibrati, rivisti e ridimensionati per imparare a muoversi con proprietà nel labirinto della vita, cogliendo come buone opportuni-

tà tutte le esperienze, anche quelle negative. Tutto questo bisogna riuscire a farlo senza accontentarsi, senza fermarsi, sempre caratterizzati da quella nostra fame tipica degli adolescenti, che questa pandemia ha cercato di addormentare (in molti casi, purtroppo ci è anche riuscita). Il mondo che ci attende domani, è un mondo ferito e segnato da periodi difficili, perciò il coraggio sarà un elemento fondamentale che noi giovani dobbiamo necessariamente coltivare attraverso quella voglia di fare, di agire e sperimentare che arricchisce tutte le nostre giornate anche se non in maniera esplicita. Infatti, talvolta dobbiamo saper trovare il lato positivo o qualcosa in grado di rendere le nostre giornate speciali, per poter trarre qualcosa di prezioso da ogni singolo giorno.

Tuttavia non siamo soli in questo lungo e difficile viaggio, perché possiamo essere accompagnati da altre persone: i nostri amici ad esempio. L'amicizia può sembrare una cosa semplice, ma spesso è una realtà che nasconde dentro di sé molte insidie. La scelta degli amici è ardua: le persone che tengono veramente a noi sono quelle presenti nel momento del bisogno, nei periodi in cui all'apparenza non si riesce a trovare una via d'uscita, perché si ha la mente troppo offuscata da mille pensieri, spesso negativi. Le attività del campo estivo, lo stare insieme, il giocare, il pensare e il condividere, tutti questi momenti erano inseriti in una cornice fantastica, composta da uno splendido mare e dalle persone che hanno condiviso questa esperienza.

Noi tutti siamo stati più volte spronati a fare nuove amicizie e a conoscere nuove persone, cosa che all'inizio pareva negativa, ma dalla quale sono emersi nuovi significativi legami che in futuro verranno sicuramente approfonditi. Forse penserete che al campo abbiamo solo riflettuto, pregato e lavorato su di noi, ma non è così.

Non sono mancate infatti le serate di svago e di gioco, una trascorsa in centro a Senigallia dopo aver fatto una lunga passeggiata lungo la spiaggia e una trascorsa in un labirinto creato nel grano a pochi chilometri dalla nostra casa. L'ultima sera l'abbiamo vissuta in spiaggia, dove il don ha organizzato per noi una pizzata alla quale è seguito un grande gioco, preparato dagli animatori, per finire in bellezza l'esperienza del campo.

Da questa avventura penso che ciascuno di noi si sia portato a casa qualcosa di molto prezioso e positivo e personalmente posso dire che ho ritenuto il campo un ottimo modo per ripartire dopo un lungo periodo di stop. Un grazie agli animatori che si sono offerti di accompagnarci sacrificando molto del loro tempo per preparare quei momenti di cui ho parlato in precedenza e un grazie al don per averci portato a Senigallia, nonostante tutte le difficoltà che questo piccolo lasso di tempo si è trascinato dietro. Spero che l'anno prossimo si possa ripetere l'esperienza del campo estivo, opportunità importante per affrontare poi il cammino della vita.

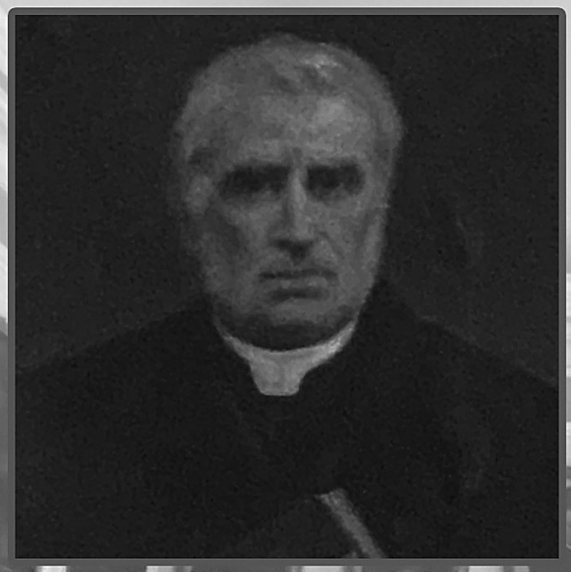
Filippo

SEMPLICI MESSE NELLE
CHIESINE DI CAMPAGNA

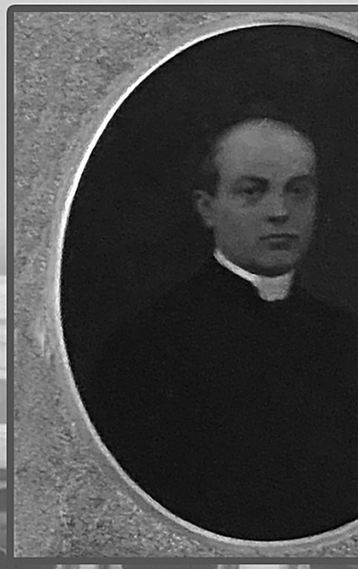
Sono quasi le 20 della sera, sei in casa e senti un simpatico scampanio provenire dalla campagna: è l'annuncio della messa che si celebrerà nella chiesina del Campino alle 20,15. L'animo si riempie di speranza: finalmente dopo tanto tempo di pandemia, si ritorna a celebrare la messa nelle chiesine di campagna!
Questo piccolo ed invisibile virus ha ribaltato tutte le nostre abitudini e quindi anche quella estiva di partecipare alla celebrazione eucaristica in piccoli luoghi immersi nel verde dei nostri bei campi. Certo la messa è sempre messa ed il suo valore non può essere determinato dal luogo in cui avviene o dal sacerdote che la presiede, ma siamo umani e abbiamo bisogno anche di occasioni che ci aiutano ad approfondire, a sentire e percepire con più intensità il nostro cammino di fede.
In estate è sempre stato piacevole prendere la bicicletta e raggiungere il Campino o le Fornasette o i Morti dell'Arca per partecipare alla messa. Un rosario recitato con poche persone, due chiacchiere mentre passeggi e la semplicità di saperti vicino a Lui nella verità e semplicità delle sfumature dei prati.
L'anno della pandemia ci aveva tolto la bellezza di queste passeggiate serali in campagna per raggiungere le chiesine del nostro bel Cologno, ma quest'anno per un buon mese ce l'abbiamo fatta! Una volta alla settimana, alternando le località, le chiesine del Campino, delle Fornasette, di Muratella, dei Morti dell'Arca e a Castel Liteggio si sono riaperte il martedì, per ospitare il sacerdote e i fedeli che volevano partecipare alla celebrazione eucaristica.
È stato un monito di speranza: la vita poteva riprendere o meglio stava cercando di riprendere, avvicinandosi ad una naturale normalità.
Forse è stato questo il pensiero di molti di noi, presenti alle messe dopo una camminata o una pedalata nel verde; era come se quelle chiesine con la loro semplice bellezza e con la presenza di Maria Santissima ci spingessero ad andare avanti, rassicurandoci che non siamo mai stati soli.
Un grande ringraziamento ai nostri sacerdoti che hanno pensato a questa, anche se breve, ripresa delle messe nelle nostre chiesine! È stato bello e determinante per chi era scoraggiato, per chi si lasciava riempire dal triste pensiero che nulla sarebbe potuto tornare come prima e che gli effetti disarmanti della pandemia non sarebbero mai spariti. Io penso che Maria Santissima ci guardasse e scrutasse i nostri cuori mentre partecipavamo alla messa e ci dicesse: - Vedi, io e mio Figlio non ti abbiamo mai abbandonato, ma ti abbiamo stretto nelle nostre braccia, soprattutto nei momenti più duri.
E allora spinti da questo pensiero torniamo alle nostre celebrazioni eucaristiche, in chiesa o in campagna, ma sempre con quella convinzione che ricevere il pane quotidiano donato dal Cristo è il nostro estremo Bene.

ricordo in un'
i nostri Prevosti (c

1817-1860 BRAVI DON GIUSEPPE



1860-1875 FERRARI DON GIOVANNI



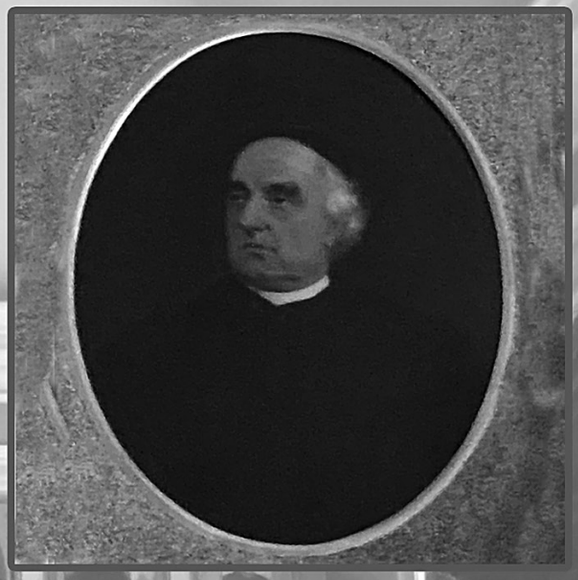
1875-1891 CONTI DON

1949-1974 TOTI DON GIACOMO

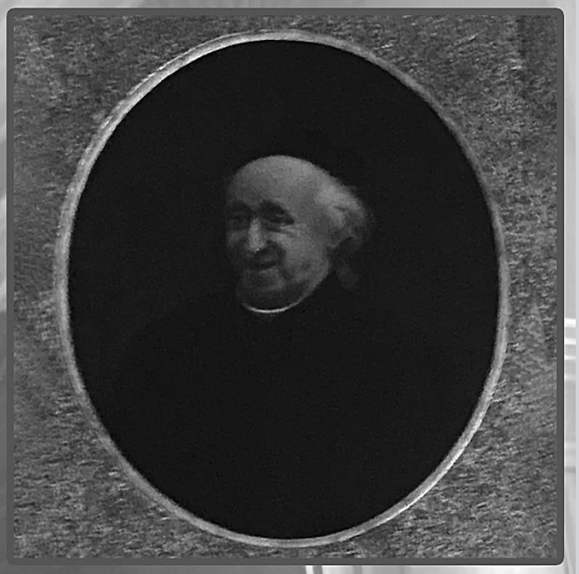
1974-1993 GEROSA DON MICHELE

n' immagine
i (dal 1817 al 2020)

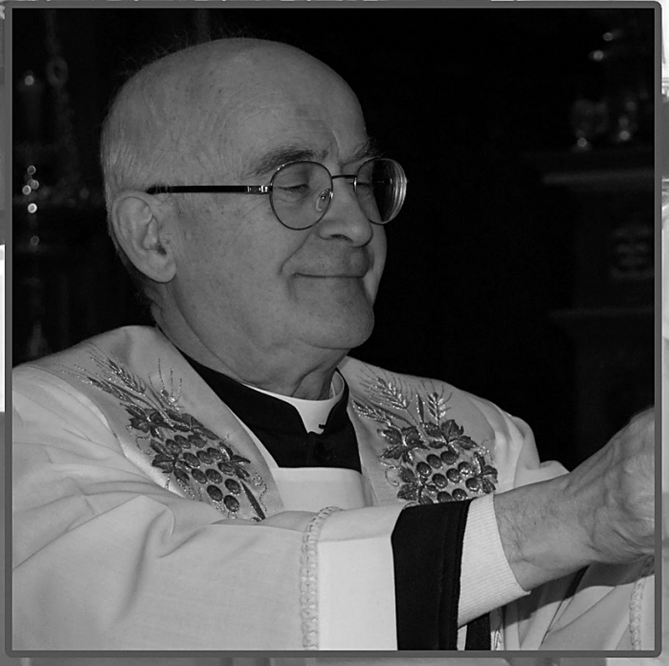
ONTI DON GIACOMO



1891-1915 PIZIO DON DAVIDE



1915-1949 PIZIO DON CIRILLO



1994-2010 RAPIZZA DON RINO

2010-2020 ZANOLI MONS EMILIO

CAMMINO GIOVANI SULLA
VIA FRANCIGENA

Il cammino è da sempre la più eloquente metafora della vita, la quale non è altro che il percorso tra la partenza dei nostri giorni e la meta ultima. Ma per vivere appieno l'itinerario della nostra esistenza l'uomo non deve accontentarsi di una sterile sopravvivenza, bensì ha bisogno di mettersi in gioco. Lo sanno bene i diciannove giovani della nostra comunità di Cologno al Serio che, dal 15 al 22 agosto 2021, accompagnati dal curato don Davide e da due austisti d'eccezione, hanno intrapreso la loro esperienza estiva di pellegrinaggio lungo i sentieri della Via Francigena. Le strade di questo percorso, tracciate inizialmente dai Longobardi e successivamente dai Franchi, si estendono da Canterbury a Roma, attraversando ben quattro Paesi: Inghilterra, Francia, Svizzera e Italia. Nel 990 l'abate Sigerico, nominato arcivescovo di Canterbury, fece ritorno in patria dopo aver ricevuto il pallio da papa Giovanni XV, annotando nel suo diario personale quelle che ancora oggi sono le tappe ufficiali della Via Francigena. Più di mille anni dopo, il pellegrinaggio dei nostri giovani si è snodato lungo cinque tappe all'interno della regione Toscana: da Lucca a Staffoli, da Staffoli a San Miniato, da San Miniato a Gambassi Terme, da Gambassi Terme a Colle di Val d'Elsa, da Colle di Val d'Elsa a Siena.

La routine quotidiana dei cinque effettivi giorni di cammino, da lunedì 16 a venerdì 20, ha messo a dura prova i nostri pellegrini: la sveglia all'alba nel tentativo di evitare le ore più calde, i 28 chilometri mediamente percorsi sotto un sole cocente, l'arrivo alla meta di pomeriggio inoltrato. Ma un pellegrinaggio non è solo questione di gambe: per portare a termine la tappa non è sufficiente possedere un'adeguata preparazione fisica, ma è anzi più importante disporre di un animo determinato capace di resistere alle fatiche e di un cuore mite capace di incontrare l'altro. Percorrere più di 30 chilometri nell'arco di una sola giornata può apparire un'impresa utopica, ma condividendo ogni risata con i compagni di avventura, scambiando un saluto con gli altri pellegrini incontrati lungo la via, intrattenendo un rapido dialogo con i cordiali abitanti del posto, la fatica sembra magicamente svanire. Il pellegrinaggio combatte la logica del "tutto e subito", che domina prepotentemente la società di oggi, e permette di capire che le grandi soddisfazioni si conseguono solo attraverso grandi sforzi. Ecco spiegata la gioia dei nostri giovani quando si incontrava lungo il cammino un punto di

ristoro con qualche panca per riposarsi e acqua fresca per dissetarsi; quando finalmente si giungeva al pranzo gentilmente preparato dai nostri autisti; quando la *credenziale*, ovvero il passaporto del pellegrino, si arricchiva di un nuovo timbro, che certificasse le fatiche del cammino. Come dimenticare i momenti serali di fraterna condivisione, durante i quali il ricordo della giornata appena trascorsa e l'entusiasmo per la giornata seguente vincevano ogni dolore fisico: l'accoglienza presso la cascina di Staffoli, popolata da animali di ogni genere; l'incontro e la testimonianza della comunità *Nuovi Orizzonti* al convento francescano di San Miniato; la cena offerta e la festa serale all'alloggio di Gambassi Terme. La spiritualità è stata un altro degli ingredienti del nostro pellegrinaggio, attraverso la celebrazione quotidiana della S. Messa, la preghiera collettiva della liturgia delle ore, e la lettura di alcune pagine del libro *Fedeli alla Porta* di Carlo Pizzocaro, filo conduttore dell'intera esperienza, che ha permesso di riflettere su alcune tematiche fondamentali come il viaggio, l'amore, la vocazione, il perdono. E dopo poco meno di 140 chilometri percorsi in totale, indossando la maglietta ufficiale del pellegrinaggio, i nostri giovani sono entrati trionfalmente in Piazza del Campo, cuore battente della città di Siena, accolti dagli sguardi dei numerosi turisti: la pioggia insistente non ha scalfito la soddisfazione e la commozione del momento, immortalato da numerose fotografie ai piedi di Palazzo Pubblico e della Torre del Mangia.

Non solo cammino nell'esperienza estiva dei nostri giovani, che hanno arricchito il loro pellegrinaggio con la visita alle più famose città d'arte della Toscana. Domenica 15, dopo la S. Messa di apertura del pellegrinaggio celebrata nella nostra chiesa parrocchiale e il pranzo condiviso in oratorio, il gruppo ha visitato il centro storico di Lucca, con la sua cinta muraria, la Piazza dell'Anfiteatro e le numerose chiese. Sabato 21, al termine dei cinque giorni di cammino, è stato il turno di Siena: al mattino, i giovani hanno ammirato i maestosi mosaici del pavimento della Cattedrale e scoperto la storia del Palio di Siena nel Museo della Contrada della Civetta. Di pomeriggio, il gruppo si è recato a Livorno per qualche ora di meritato riposo in riva al mare. Infine, l'esperienza è terminata domenica 22 con la visita alla città di Pisa: la salita alla Torre Pendente, il delizioso pranzo in un'osteria tipica nei pressi di Piazza dei Miracoli, la passeggiata per le vie del centro fino alla sede della prestigiosa Università Normale, la S. Messa conclusiva in Cattedrale.

Al termine di questo pellegrinaggio, il grazie si estende a tutti coloro che, con la loro esperienza personale, hanno contribuito ad arricchire l'esperienza collettiva: grazie a don Davide per aver ideato quest'avventura, grazie ai due instancabili autisti per aver esaudito ogni desiderio dei pellegrini, grazie a quei giovani che si sono occupati dell'organizzazione e della logistica, grazie a tutti quanti si sono messi in cammino sulla Via Francigena. Ma il cammino della vita non si è concluso una volta ritornati a Cologno al Serio: l'impegno di ogni pellegrino, come raccomandava don Davide durante l'omelia conclusiva, è quello di non racchiudere questa esperienza all'interno di una delle tante parentesi della nostra vita, ma di custodire con cura nel nostro bagaglio personale quanto vissuto in questa settimana. Ecco che allora il motto di questa esperienza estiva acquista il suo senso: *in ogni cammino l'uomo riceve molto più di ciò che cerca*, poiché il vero pellegrino non mira solamente alla meta del suo viaggio, ma sa che il tesoro più grande è il viaggio stesso.

Andrea Fadigati

PERCORSO FIDANZATI 2021

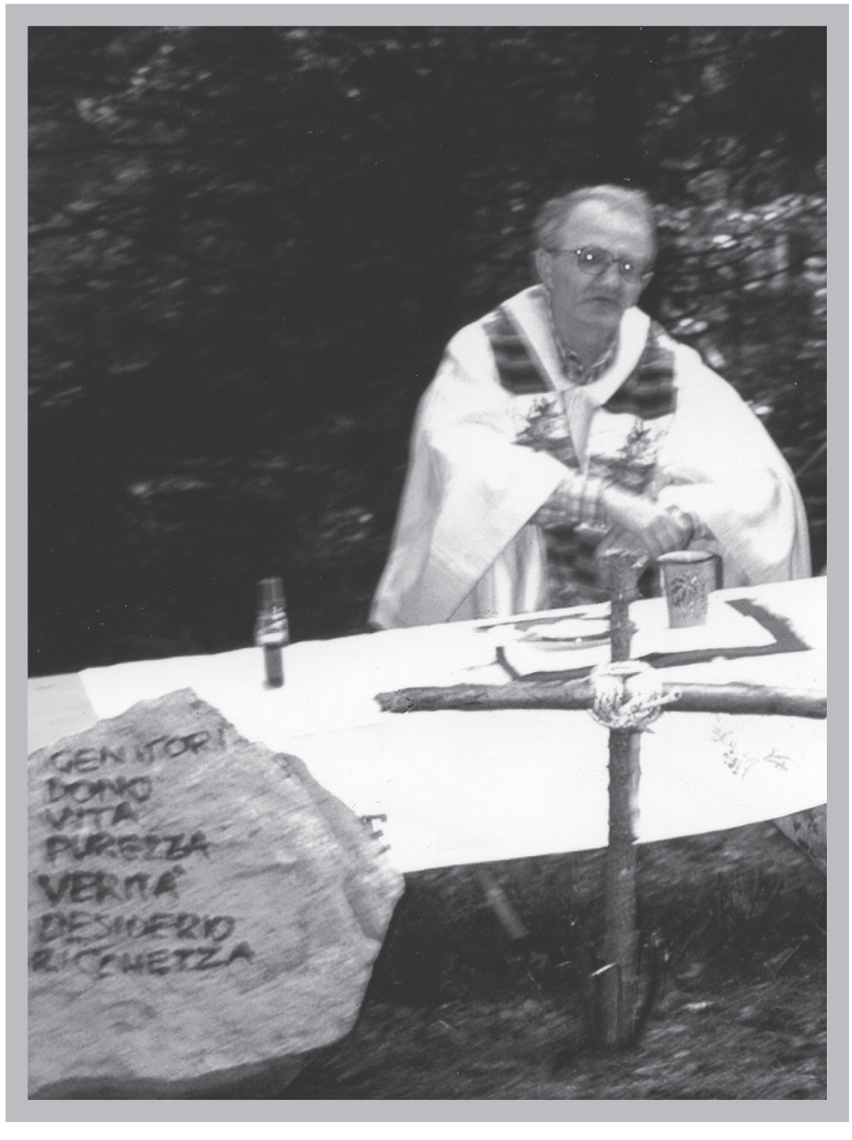
"... IL MATRIMONIO È UN VIAGGIO, NON UN TRAGUARDO..."

Domenica 30 maggio 2021 si è concluso, con un ritiro spirituale, il percorso di preparazione al matrimonio cristiano che quest'anno ha visto coinvolte nove coppie di giovani fidanzati.
Nonostante la situazione pandemica abbia "ritmato" in alcuni momenti il percorso, non è mancata la partecipazione convinta, profonda ed impegnata dei fidanzati che nei vari incontri si sono dimostrati attenti fautori del loro futuro insieme.
È così ulteriormente maturata la convinzione che la coppia si arricchisce se condivide la propria vita matrimoniale con il Dio creatore, con la famiglia, con gli amici e con la comunità sapendo curare con attenzione il proprio amore, certi di poter rendere il futuro migliore se costruito insieme.
Ti chiediamo Signore di effondere il dono del tuo spirito su tutti i giovani e soprattutto su quelli della nostra comunità perché sappiano rispondere con generosità alla chiamata dell'amore *"... totale, per sempre ed aperto alla vita..."* e da Te benedetto.

Le coppie animatrici

Vogliamo ricordare il nostro compaesano don Piero Garavelli, tornato alla casa del Padre l'11 giugno 2021, con due scritti che gentilmente ci hanno inviato le suore delle Poverelle che per tanto tempo hanno tratto beneficio dalla grande spiritualità di don Piero.

DON PIERO, UOMO DI DIO



Don Piero Garavelli è un sacerdote di Bergamo che ha intrecciato quasi tutta la sua vita con quella delle Suore delle Poverelle. Nei tempi della formazione iniziale, nella Parrocchia di Ogna(Bg), nella RSA di Torre Boldone, nei vari luoghi in cui una Poverella chiedeva il suo aiuto, don Piero c'era come sacerdote, fratello, amico e guida.
È morto a Torre Boldone l'11 giugno 2021.

Raccontare don Piero non è semplice, o forse, è molto semplice: basta prendere la Parola di Dio e scoprirvi ciò che vuol dirci nel quotidiano.
Incontrare don Piero è imbattersi in alcune caratteristiche che sono tipiche del Signore Gesù.
Uomo dell'ascolto. "Per te sorella,

per te fratello, ho sempre tempo. Vieni".

Uomo dell'accoglienza. Essenziale nei gesti, profondo nelle relazioni. Con lui ti senti incontrato, stimato, riconosciuto come un dono di Dio.

Uomo del perdono. Uno che ha gustato il piacere della tenerezza di Dio, uomo che non giudica, non critica. Incoraggia, stimola offre la Parola del Signore come forza nel cammino, anche quando è faticoso.

Uomo della lode. Dio non è fuori dalla tua portata. Il cielo, la natura, la montagna, i fiori, le albe e i tramonti, gli sguardi e gli incontri sono per lui rivelazione della Presenza di Dio. Le labbra si muovono per lasciar uscire un sorriso e una lode al Creatore di tanta bellezza.

Uomo della gratuità. Non sempre poteva muoversi per andare da chi aveva bisogno, ma sempre raggiungeva ciascuno con la preghiera, con uno scritto.

Uomo della curiosità. Gli piaceva conoscere, sapere e capire. Le altre culture, le altre religioni erano per lui luoghi abitati dal divino e vi coglieva i semi di luce utili per comprendere meglio la Parola del Signore.

Uomo della condivisione e della comunione. Si sentiva chiesa di Dio, di un Dio che cammina avvolto dalla storia degli uomini, soprattutto dei poveri e dei più fragili.

Uomo di fede. La Parola, il Pane Eucaristico, il gesto del lavare i piedi e del servire col grembiule sono le icone in cui don Piero si identificava naturalmente e che gli piaceva indicare come via di identificazione con Gesù, servo per amore.

Un uomo così racconta con la sua vita che il suo "centro" è il Signore. Per questo anche dal cielo ci invita a credere alle parole che erano diventate le sue ultime e quasi uniche preghiere: "GUSTATE E VEDETE COME E' BUONO IL SIGNORE" (Salmo 33)

Namasté!

Suor Cinzia

"GUSTATE E VEDETE QUANTO È BUONO IL SIGNORE"

Carissimo don Piero, hai ripetuto spesso queste parole del salmo 33 a chi veniva a pregare con te o a salutarti nel tempo della tua malattia. Eri consapevole del male che ti stava portando alla meta, hai comunque vissuto con tanta serenità, continuando a testimoniare con la vita la fede grande, umile, semplice che ha sempre contraddistinto il tuo vissuto.

Non vorresti che si parlasse di te perché sei sempre stato schivo, mai al centro dell'attenzione degli altri, piuttosto hai sempre cercato di mettere il Signore al centro della tua vita e hai aiutato tutti a mettere il Signore al centro delle loro vite.

La Parola di Dio era la tua forza e diventava anche la nostra forza. Ricordiamo con gratitudine gli innumerevoli ritiri spirituali che ci hai proposto: sempre ricchi della Parola di Dio e di citazioni di saggi, non solo cristiani. Questo era il segno del tuo saper scoprire lo Spirito che opera, in tutti!

Per molte suore delle Poverelle sei stato un prezioso compagno di viaggio.

Ricordiamo con grande riconoscenza il tuo modo di esercitare il ministero del perdono, nel quale sapevi ascoltare con profondo rispetto e sapevi esprimere in tutta la sua altezza, larghezza e profondità, la misericordia di Dio.

Ogni confessione ci ha regalato la gioia di sentirci abbondantemente amate dal Signore e ci ha sempre dato la forza ed il coraggio di riprendere il cammino con fiducia. La bellezza della natura e la montagna hanno riempito la tua vita di lode al Signore: "Gustate e vedete quanto è buono il Signore". Ricordiamo le tante camminate in montagna, tu eri la guida, indicavi il percorso, ma il tuo posto era dietro, accanto a chi aveva il passo più lento e faceva fatica a salire. Ricordiamo le preghiere e le Eucarestie celebrate nel tempio del creato. Queste camminate erano un ristoro non solo per il corpo, ma soprattutto per lo spirito, per la ricchezza delle condivisioni interiori che nascevano spontanee dal tuo e dai nostri cuori.

Grazie don Piero per quello che sei stato per noi Suore delle Poverelle! Grazie per il servizio di cappellano che per 30 anni hai svolto nella residenza per anziani di Torre Boldone. Il tuo amore alla Parola di Dio continuerà ad alimentare il nostro desiderio di incontrare e ascoltare il Signore, e l'impegno per mettere Dio Padre al centro della nostra vita. La tua fede continuerà a sostenere la nostra, la tua testimonianza di vita semplice, gioiosa, disponibile continuerà ad interpellare la nostra vita e ci aiuterà ad essere semplici, gioiose e disponibili... offrendo la mano con umiltà a chi ci è vicino nel cammino della vita, come tu hai fatto con noi.

Madre Generale,
suor Marilina Monzani

LETTERE ALLA REDAZIONE

Cari colognesi,
questa volta la lettera tocca a me scriverla, non all'inizio ma qui alla fine, per quelli che vorranno leggerla. Perché è proprio la lettera alla fine del mio breve percorso insieme a voi, iniziato il 23 giugno scorso per affiancare il caro don Emilio nel mezzo del suo tragico - ma pieno di fedele testimonianza - ultimo tratto di ministero, nella malattia.
Vuole allora essere un saluto sereno e umile che non fa tanto bilanci o proclami di quanto fatto, ma che serve a ringraziare per il bene che abbiamo saputo condividere insieme.
Un ringraziamento che trasformo allora in alcuni auguri:

1. *Un augurio ai sacerdoti, di saper condividere fra di loro l'amicizia del ministero, collaborando con le tantissime e bellissime persone che nella comunità amano Dio, per contribuire al tanto bene che è necessario per prendersi cura del presente e affrontare con serenità il futuro.*
2. *Un augurio alle famiglie, di scoprirsi sempre più un luogo speciale e unico in cui risplende Dio e quei valori che parlano dello stile cristiano di vivere, così alieno a tanti artifici del nostro tempo.*
3. *Un augurio alla comunità: in questo anno abbiamo cercato di sopravvivere, ora sappiate tornare a vivere avendo magari imparato meglio cosa conta.*

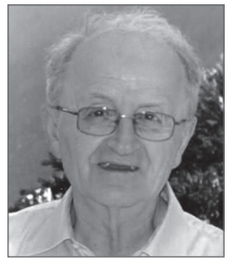
Con tutto questo non mi resta che augurarvi… buon cammino.
Con amicizia,

Don Alessandro

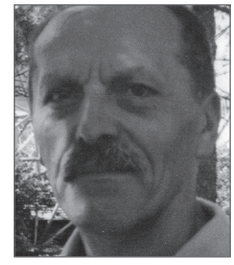
Ora attendiamo altre voci, altre comunicazioni, proposte, commenti o domande su qualsiasi tematica vi interessi. Questa pagina del nostro Bollettino sarà proprio per la vostra voce.
Vi aspettiamo!!!!

Potete scrivere a:
bollettinocologno@gmail.com

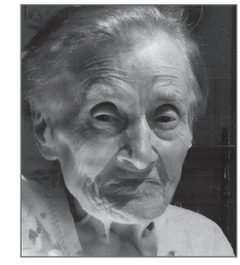
CI HANNO LASCIATO



don Piero Garavelli
79 anni
11 giugno



Panzera Roberto
69 anni
11 giugno



De Agostini Caterina
89 anni
12 giugno

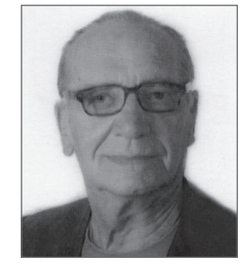
Ferri Marco
52 anni
13 giugno

Martinelli Giuliana Margherita
66 anni
17 giugno

Ghidotti Franco
68 anni
21 giugno

Vitali Angiolina
98 anni
26 giugno

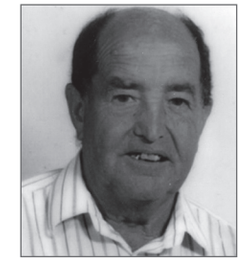
Santinelli Angela Bice
83 anni
28 giugno



Bonandrini Angelo
82 anni
12 luglio

Marchetti Giuseppe
90 anni
15 luglio

Gibellini Antonio
83 anni
15 luglio



Leoni Michelangelo
76 anni
2 agosto

I nostri morti

Drago Teresa
76 anni
5 agosto

Recanati Giuseppina
87 anni
6 agosto

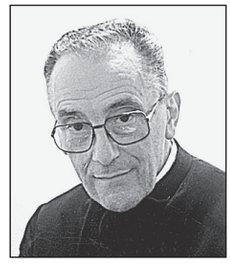
Raffaini Francesca Elisabetta
83 anni
11 agosto

Possenti Stefania
80 anni
13 agosto

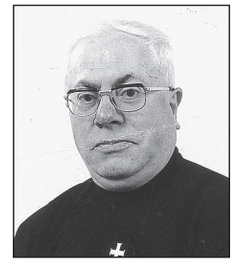
ANNIVERSARI AGOSTO

mons. Cesare Gualandris
10° anniversario

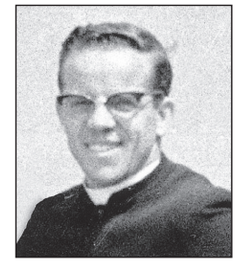
padre Gianni Carlessi
13° anniversario



don Amilcare Frigeri
17° anniversario



padre Vincenzo Consoli
25° anniversario



don Angelo Sangaletti
59° anniversario

Giovanni Zanoli
3° anniversario

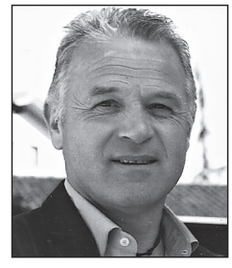
Fausto Gritti
20° anniversario

I nostri morti

ANNIVERSARI SETTEMBRE

Sr Alfonsa Caglioni
6° anniversario

Teresa Ghidoni
9° anniversario



Roberto Cucchi
9° anniversario

Maria Consoli
9° anniversario

Maria Adobati
12° anniversario

Maria Adobati
15° anniversario

Angelo Cavalleri
31° anniversario

Francesco Daleffe
17° anniversario

Teresa Drago
8° anniversario

Giuseppe Ronzoni
40° anniversario

Maria Santinelli
10° anniversario

"Il decoro, l'assistenza, il rispetto... SONO VOSTRI DIRITTI
Offrirveli E' NOSTRO DOVERE"

ONORANZE FUNEBRI

BARONCHELLI

Via Solferino - Cologno al Serio

SERVIZIO DIURNO - NOTTURNO e FESTIVO: Tel. 035671421

Servizio autoambulanza

BCC CREDITO COOPERATIVO Bergamasca e Orobica

LA NOSTRA BANCA E' DIFFERENTE

29 FILIALI NEL PAESE DOVE VIVI, STUDI E LAVORI

www.bccbergamascaeorobica.it

AZZANO SAN PAOLO
BAGNATICA
BARIANO
BASELLA DI URGNANO
BERGAMO
BERZO SAN FERMO
BORGO DI TERZO
BRUSAPORTO
CALCINATE
COLOGNO AL SERIO
COMUN NUOVO
GRASSOBBIO
GRONE
LEVATE
MARTINENGO
MORENGO
PAGAZZANO
PEDRENGO
POGNANO
SCANZOROSCIATE
SPIRANO
STEZZANO
TORRE BOLDONE
TRESCORE BALNEARIO
URGNANO
ZANICA

Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento

COLOGNO AL SERIO - SPIRANO - URGNANO

Il Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento (CPAC) si trova in via Manzoni,13 a Cologno al Serio nei locali parrocchiali vicini all'oratorio.

Tel. e fax 035.899629

CPAC in rete: email: **cpac.colognospiranourgnano@gmail.com**

ORARI DI APERTURA:
TUTTI I SABATO DEL MESE DALLE 15.30 ALLE 17.30
OGNI 2° E 4° MARTEDÌ DEL MESE DALLE 9.30 ALLE 11.30

PIZZA D'ASPORTO
DA GIORGIO E SIMONE
SINCE 1997

AGENZIA PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
SPORTELLO TELEMATICO DELL'AUTOMOBILISTA
Cologno al Serio - Via Crema, 13
tel. 035.89.89.63 - agenzia.argo@virgilio.com

ARGO

SCUOLA GUIDA
Grassobbio - tel. 035.33.57.77 - scuolaguida.argo.live.it

La vostra serenità è il nostro obiettivo...da sempre

CHIEDICI UN PREVENTIVO,
È FACILE E NON COSTA NULLA!

Agenzia di Treviglio
Viale Piave, 3 | T. 0363 45906
treviglio@agentivittoria.it | F. 0363 303095

Punto Vendita di Cologno al Serio
Via Rocca, 11 | T. 035 896811

Vittoria Assicurazioni

AGENZIA di TREVIGLIO
di Rag. Giovanni Marrone

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

AVIS

Sede aperta il martedì dalle 20.30 alle 21.30
Via De Gasperi, 22
COLOGNO AL SERIO (BG)

PER INFORMAZIONI CHIAMARE:
CARNE ISMAELE 347.8883208 - 035.897312

Unità di raccolta di Romano di Lombardia (zona 13)
È possibile donare (previo appuntamento):
- **Sangue intero:** tutti i giorni in cui, sul calendario Avis, è segnalata l'apertura dell'unità di raccolta Avis della zona
- **Plasma:** tutti i venerdì e sabato mattina

N.B. La donazione di plasma è possibile anche al lunedì e al martedì mattina. In tal caso, la prenotazione dovrà avvenire telefonando allo 0363.990298

VUOI DIVENTARE DONATORE?
SEI GIÀ DONATORE?
PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO

Telefono 035.342222
da lun. a ven. 8.30-13.30
Sabato 8.30-12.00
• via internet
www.avisbergamo.iut
• Contattando la propria Avis

aido
associazione italiana donatori organi
BERGAMO

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI